

# SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

## #SiamoMediterraneo

### Tornano i Campi Di Lavoro della Missione Sed Mediterranea

*Primo incontro dei volontari per la preparazione dei CLM 2023 di SED Mediterranea*

## #SiamoMaristi

### Nozze d'Oro in Italia dei fratelli Claudio, Mario e Sergio



## #SiamoRete

### Formazione "Per una leadership al servizio, profetico, qualificato... E felice"



## #SiamoMaristi

### Intervista: Gianluca Mauriello

*Laico marista di Giugliano*

## #SiamoFamiglia

### 20CONME... per apprezzare la tua vocazione

*La cronaca del programma fatta per un gruppo di "folli per vocazione".*





# INDICE

**#SiamoFamiglia**

**20CONME ...per apprezzare la tua vocazione**

**#SiamoAmbienteProtetto**

**Formazione sulla protezione dell'infanzia**

**#SiamoFamiglia**

**Condividendo la Vita con i miei fratelli** (Carmina Romo)

**#SiamoMaristi**

**Nozze d'Oro in Italia** (Fr. Paolo Penna)

**#SiamoMaristiDiChampagnat**

**Cronaca di Maimón '79** (José Manuel Pardo)

**#SiamoMaristi**

**Intervista a Gianluca Mauriello**

**#SomosMediterráneo**

**Tornano i Campi di Lavoro Missione di SED Mediterranea**

**#SiamoRete**

**Formazione "Per Una Leadership Al Servizio, Profetico, Qualificato... E Felice"** (José Antonio Rosa)

**#SiamoMaristiDiChampagnat**

**6 anni a Siracusa** (Fr. Giorgio Banaudi)



## ...per apprezzare la tua vocazione

*Il 20 ottobre alle 20.00 si spengono le luci in una delle aule della scuola dei Fratelli Maristi La Inmaculada di Granada. Tutto era pieno di amici: dietro le telecamere Fernan, Jesús, Alfredo, Ángela, Inma...; davanti: un pubblico nervoso ed entusiasta, maristi di Champagnat di tutte le età, giovani, laici, laiche e fratelli; collegati dalle loro case e pronti a tutto, i nostri due coraggiosi traduttori: Fratel José Luis e Sofia. Si accendono i riflettori, si chiede il silenzio, si inizia il conto alla rovescia con Gonzalo, il nostro regista, e si inizia la trasmissione.*

Ma tutta questa "pazzia" era in cantiere da molto tempo...

Da dove arriva una cosa del genere? Ebbene, come qualcuno ha sottolineato, dalla vita che chiama alla vita. In primo luogo, dalla passione di comunicare e condividere qualcosa che arde dentro di noi, che ci riempie di vita come gruppo di maristi di Champagnat decisi a curare e generare vita marista. In secondo luogo, di vivere la fraternità, di poter parlare con persone entusiaste come te, di vibrare insieme con un'idea inizialmente piuttosto inverosimile e un po' irrealistica, che quando viene condivisa prende forma, cresce e può diventare reale; di sentire che le tue idee non sono senza senso, ma che possono aiutare nella nostra missione; di sentirti ascoltato e amato. In terzo luogo, di una Provincia e di Consigli impegnati nell'Anno Vocazionale Marista, unendo tutti i mezzi di cui dispongono e mettendoli al servizio della creatività comunitaria. E quarto, assolutamente fondamentale, avere dei professionisti incredibili che hanno dato il meglio di sé. Grazie a Gonzalo e Inma, della società TICTACLAB, per tutte le ore dedicate a dare forma e magia alla nostra sceneggiatura.

E alle 20.03 Alberto ha iniziato a darci il benvenuto. Eravamo già partiti, lanciati sulle montagne russe. I giorni di nervosismo e nell'attesa di salire erano finiti. Ora si trattava di godersi e condividere la vita. E abbiamo iniziato a entrare in contatto con persone meravigliose: Jose Luis "Koki"



**I presentatori per vocazione**



**!Quello che non avete visto in diretta!**



**Un pubblico dedicato**



**Dietro le telecamere...**

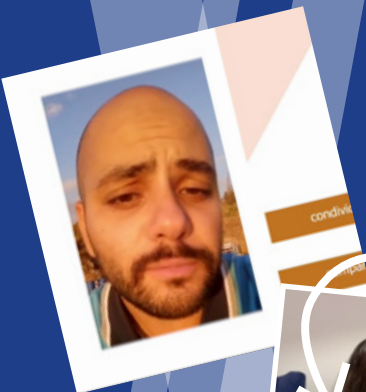


**Koki, Equipe di Patrimonio**

**Rosa Cicarelli, comunità di Giugliano**



**Cesar Sakr, comunità di Jbail**



**María González**



*(Finalmente le due sorelle sullo schermo! E Maria era appena arrivata dal Brasile, da un corso per Leaders Maristi, ma... questo è per un altro articolo... Sapete qual è l'una e qual è l'altra? Qualcuno si è confuso... e ci siamo fatti qualche risata per la confusione!)*

**Fr. Aureliano ("il Provin")**



**Vuoi rivedere il programma?**

**Clicca qui**

González, dell'Equipe Patrimonio, ci ha parlato dell'illusione di guardare alla nostra storia per costruire il nostro futuro; Rosa Ciccarelli e la sua comunità mista di Giugliano (Italia) ci hanno raccontato, con un enorme sorriso sul volto, l'esperienza di essere una comunità di animazione del carisma; Cesar Sakr ha condiviso la sua testimonianza nella comunità di Jbail (Libano); Fr. Samuel, Fr. Mario e Fr. Aristide, intervistati da María González, ci hanno parlato dell'esperienza intercongregazionale della comunità Fratelli de Bonanza, condivisa tra lasalliani e maristi; e, infine, Fratel Aureliano, il nostro Provinciale, è venuto a condividere con noi la sua vocazione e ci ha mostrato che aveva grandi sogni e speranze legate a questo anno e ben sintonizzato con il suo radar vocazionale... Potevamo chiedere di più! Un'ora piena di vita condivisa intorno allo stesso tavolo!

Dopo un ultimo applauso, che tutti ci siamo scambiati, i riflettori si sono spenti, ma non i sorrisi, le emozioni, gli abbracci... Ci eravamo divertiti molto e, speravamo, che anche le persone che ci avevano seguito dall'altra parte dello schermo lo avessero fatto. Non sappiamo esattamente quanti fossero: intere comunità, membri delle confraternite, famiglie, giovani, insegnanti, studenti, educatori della Fondazione... Quello che sappiamo è che ci siamo sentiti come una famiglia globale. Riceviamo messaggi preziosi, che ci riempivano di gioia e ci portavano a pensare che la follia di qualche settimana fa era oggi qualcosa che ci aveva aiutato a connetterci con l'Anno delle Vocazioni Mariste e aveva costruito, un po' di più, la rete dei Maristi di Champagnat che, ogni giorno, stiamo formando tra tutti noi. Un piccolo granello di sabbia in 206 anni di animazione vocazionale, sempre alla ricerca del linguaggio più appropriato e al passo con i tempi.

Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo o è stato solo un gioco di luci artificioso? Onestamente, ci sembra di averlo realizzato. Le parole che ci hanno aiutato a concludere il programma chiudono anche questo articolo, lanciandoci a continuare il cammino di quest'anno:

Perché la vocazione è qualcosa che passa da persona a persona, da cuore a cuore, dal "vieni e vedi", dal prendersi cura e dal generare vita, 20 conMigo! Grazie a tutti!

**"Folli per vocazione"**

*(Ana González, Rosa Schiaffino, Luis Cuadrado, H. Alberto Vizcaya y Javi Castillo)*

# Formazione sulla protezione dell'infanzia nelle scuole mariste di Mediterranea

Durante l'anno accademico in corso, 2022-2023, i consigli di classe delle scuole mariste di Mediterranea svolgeranno una formazione online che serve a ricordare la politica di protezione dei minori: principi generali, concetto e tipologia di abuso sui minori, indicatori di rilevamento e protocollo per la gestione dei casi di abuso sui minori. L'iniziativa si completa con una sessione di 2 ore in aula per l'applicazione del protocollo per la gestione dei casi di abuso sui minori, basato sulla risoluzione di casi di studio.

Questa iniziativa è il culmine di un itinerario formativo iniziato nel giugno 2016 con la prima formazione per i membri delle équipes di gestione sul protocollo "Per il bene dei minori", la politica istituzionale di protezione dell'infanzia della Provincia di Mediterranea, anno in cui, a turno, in ogni riunione collegiale si sono dedicate 2 ore di formazione guidata da Fernando Domínguez per introdurre, in modo generale, questa politica.

Inoltre, questo processo di formazione ha sviluppato le seguenti azioni negli ultimi 6 anni:

- Nella settimana di formazione alla fine dell'anno accademico 2017, hanno dedicato 5 ore alla revisione del Codice delle Buone Pratiche e dei Comportamenti Vietati con lo scopo di dare suggerimenti per il miglioramento.

- Nel luglio 2018 si è tenuto un workshop a Guardamar, a cui hanno partecipato uno o due insegnanti di ogni scuola, per sviluppare sessioni di tutoraggio per gli alunni per lavorare sulle "competenze di autoprotezione" in ogni anno scolastico. A seguito del workshop, è stato elaborato un itinerario con cui formare ogni anno gli alunni dalla scuola materna alle superiori. Questo itinerario è stato successivamente concordato tra le Province mariste di Compostela, Ibérica, L'Hermitage e Mediterranea.

- Nel gennaio 2020 si è tenuto un incontro di formazione per i responsabili provinciali, in cui sono stati affrontati i seguenti temi: empowerment dei bambini e dei giovani per la protezione dagli abusi, analisi dei rischi negli ambienti educativi, indicatori per l'individuazione degli abusi e pianificazione strategica per la creazione di ambienti sicuri.

- Tra il 2020 e il 2021 sono state organizzate numerose azioni di formazione sulla protezione istituzionale dei minori per educatori sociali, coordinatori sportivi e coordinatori pastorali.

Tutte queste iniziative fanno parte delle azioni che lo scenario trasversale denominato "Ambiente Protetto" del Piano strategico 2019-2024 prevede con l'intento di promuovere e difendere la protezione dei minori.



Fernando Domínguez durante la formazione a Granada

*Opinione di César Lupiáñez, direttore della scuola La Inmaculada di Granada, sulla formazione ricevuta: "Se c'è un aspetto del nostro lavoro che ritengo assolutamente cruciale, è la cura dei bambini. Questo mercoledì abbiamo avuto una sessione di formazione in cui, grazie ai casi di studio presentati, abbiamo potuto discutere e chiarire i dubbi sull'uso del protocollo. È sempre un piacere poter contare su Fernando Domínguez, il nostro delegato provinciale per la tutela dei minori, per accompagnarci nell'apprendimento".*

## LA VITA CONDIVISA CON I MIEI FRATELLI (Carmina Romo)



Ricordo il grande momento in cui Fr. Oscar (Provinciale) mi invitò a cena e mentre mi godevo la cena e l'incontro mi parlò della grande idea di vivere in comunità con i fratelli Chuchi, Melchor, Barri e César (che riposi in pace).

La nostra comunità marista si è formata grazie all'amore che tutti noi abbiamo dimostrato per lo spirito marista. Abbiamo voluto chiamarla Comunità Rosey, evocando gli anni della famiglia del Padre Champagnat. Era chiaro che volevamo essere testimoni del carisma marista e vivere lo spirito di Marcellino. La fraternità era un dono e un impegno, qualcosa di vivo e reale. Sapevamo che avremmo condiviso i nostri voti, il nostro lavoro educativo e di solidarietà e quindi saremmo stati Fratelli Maristi e Maristi Laici. Ci siamo distinti per la libertà di azione, di opinione, di stile di vita. I tempi di preghiera erano ricchi, la conversazione piacevole, la vita semplice. Eravamo una comunità aperta, soprattutto il Gruppo di Spiritualità Marista della Scuola, che ha condiviso con noi le sue esperienze e le sue sfide.



Questa scelta ci ha portato a vivere in diverse case e quartieri della città di Salamanca. Per essere più vicini a chi ne ha più bisogno, ci siamo trasferiti nel quartiere di Puente Ladrillo. E così, tra una sede e l'altra, abbiamo vissuto sette anni di comunità.

I cambiamenti nella parrocchia di Puente Ladrillo e i cambiamenti di destinazione hanno portato Eladio, mio marito e me in un'altra comunità mista, quella del Centro Universitario Marista. La missione era differente, il luogo era diverso, ma la vita fraterna e il carisma erano gli stessi. Ora è una comunità tra giovani e per giovani, ugualmente accogliente, ugualmente aperta. Così ogni anno ci sono dei giovani che vi trascorrono alcune settimane condividendo e conoscendo la nostra esperienza di vita comunitaria. Stare insieme come una famiglia è come se lo Spirito mi avesse aperto porte e finestre, come se Champagnat mi avesse preso tra le mani e avesse parlato al mio cuore: *"Sei nella tua casa, è la tua casa, il mio Spirito è in te, in voi, siete fratelli, il mondo è già la tua famiglia"*.



Mi sento felice, sono consapevole di essere accudita, curata come una piccola pianta che dà frutti per tutto ciò che riceve.

È un'esperienza intensa vissuta in comunità, a Puente Ladrillo, ad Aldealuenga, con i bambini e i giovani, nella scuola con il gruppo Ceiba e ora nel CUM (Champagnat è presente dove vivi).

Come a Pentecoste lo Spirito è con noi e continua ad essere con noi, la Buona Madre, come una madre, ci abbraccia, ci ripara e ci protegge.



*Nell'ambito dell'Anno delle vocazioni mariste dedicheremo uno spazio di questa pubblicazione a diverse realtà comunitarie in Europa dove la vita marista continua a essere generata e curata.*

# Nozze d'Oro in Italia

Fr. Paolo Penna

*I fratelli Claudio, Mario e Sergio di Italia hanno festeggiato le nozze d'oro. Una celebrazione semplice e ricca di sentimenti ed emozioni.*





E' passato qualche giorno, ma il sapore dell'incontro avuto a Carmagnola con i fratelli che festeggiavano il loro CINQUANTESIMO di professione, è ancora vivo!

I vari panegirici, che celebravano la FEDELTA' di Dio e la VITA dei nostri carissimi Claudio, Mario e Sergio sono stati certamente evocativi e belli, ma la condivisione che ne è seguita ci ha fatto toccare la bellezza e profondità della loro esperienza: un riconoscimento dell'azione di Dio che, servendosi di tante persone e delle circostanze più semplici ed efficaci, ha sconvolto con l'AMORE le loro tranquille esistenze avviate verso traguardi già segnati o sognati.

Qualsiasi incontro cambia la vita e cambia la rotta. E loro hanno accettato la sfida, si sono affidati e si sono messi in cammino. Quando sono stati invitati a rispondere alla domanda: "Cosa significa per te celebrare i 50 anni di vita marista?" ognuno, con la sua particolare sensibilità, si è soffermato su eventi che i vari ciceroni hanno ricordato nel panegirico e che invito, per chi non ha partecipato, a leggere sperando che vengano riportati nelle comunicazioni alla Provincia.

Certo, il Signore è l'attore principale delle loro storie, ma è vero anche che nel bel mezzo della loro avventura ci sono state altre presenze che hanno posto il loro operato e il loro "ricamo": le tante presenze umili e fondamentali di fratelli che sono vivi ancora nel cuore di ogni fratello della ex Provincia d'Italia. Molti di loro non ci sono più e ci attendono per continuare a gioire con tutti noi (Quintino, Diego, Michele...), ma qualcuno: il carissimo fr. Gabriele Andreucci, non possiamo dimenticarlo! Era presente tra di noi. Curvo sotto il peso degli anni e del suo servizio come formatore prima e poi di fratello sempre vicino e disponibile a chi ha dovuto portare la sua croce.

Gli abbracci, commossi e festanti, hanno espresso quello che le parole non sono riuscite ad esprimere.

Aver condiviso questa festa con i nostri fratelli anziani è stato ancora più emozionante: la nostra è una storia che crea legami, che non dimentica ed isola nessuno e che soprattutto accresce la gioia di vivere!

Un incontro che ci ha riportati alle cose essenziali e mariste: la semplicità, la fraternità, l'amore!

Cari Claudio, Mario e Sergio, GRAZIE per la vostra VITA e GRAZIE perché siete stati e siete ancora un dono per tutti noi e per la gioventù!



# Cronaca Maimón '79

José Manuel Pardo

#SiamoMaristiDiChampagnat



Sono passate quasi due settimane da quando finalmente ci siamo riuniti anche fisicamente...

Vedo sul mio WhatsApp dell'8 settembre 2019:

**"J.A. creò il gruppo MAIMÓN 79" "J.A. ha aggiunto"**

e già i loro primi messaggi:

**Un saluto.**

**Oggi festeggiamo i 40 anni da quando partimmo da Maimón.**

**L'idea di creare il gruppo è quella di conoscere un po' la nostra vita, senza altre pretese...**

E la risposta pronta di Javi.

È così che è iniziata la cosa, con messaggi e foto attraverso il gruppo WhatsApp.

Un primo incontro in videoconferenza durante la pandemia, gli auguri a Natale, a Pasqua e nelle feste mariste, le vecchie foto di quegli anni scannerizzate, le foto attuali delle famiglie... e, già nel dicembre 2021, si fa strada l'idea di ritrovarsi: in estate o a settembre 2022; a Maimon.

La data si stava avvicinando e finalmente potemmo partecipare tutti.

Alcuni di voi sono arrivati il venerdì sera del 9 settembre e hanno colto l'occasione per guardare le foto e passeggiare per la tenuta. Altri sono arrivati sabato 10 per il pranzo. Che grande gioia! Per l'incontro e per essere riusciti a darsi un "forte abbraccio", come dice Rafa.

Prima del pranzo abbiamo avuto il tempo di fare, una volta di più, la foto di rito che avevamo iniziato già dal lontano '79, e dopo, abbiamo mangiato!

Dopo il pranzo, senza cercarla né volerla, in quella sala comunitaria è avvenuta una comunicazione profonda, oserei dire catartica.

Rafa iniziò e poi, spontaneamente, tutti gli altri lo seguirono:

- Perché molti di noi hanno lasciato la Congregazione o sono rimasti al suo interno, con i loro sogni, le loro speranze e le loro cose da cambiare:

- Quali sentimenti abbiamo provato quando abbiamo lasciato la Congregazione o quando abbiamo continuato: di abbandono, di rettifica? ...

- Che difficoltà abbiamo avuto entrambi: trovare un lavoro, adattarci alla nostra realtà, ...

- Che cosa è rimasto della nostra vita Marista (e qui siamo tutti d'accordo che siamo profondamente grati)

- Come abbiamo vissuto la nostra vita di fede in

questi anni dentro e fuori la Congregazione.

- Come ci sentiamo oggi e come cerchiamo di vivere la nostra fede e la nostra pratica religiosa oggi.

È stata una piacevole sorpresa per me scoprire che ci sono nuove esperienze di vita marista. Pepe ci ha raccontato che a Granada c'è una comunità mista composta da fratelli e laici che vivono sotto lo stesso tetto. E non è la sola; ce ne sono anche alcune con i Fratelli di La Salle.

Detto questo, per me il momento del dopo pranzo è stato il cuore dell'incontro. Grazie a ciascuno di voi per la cosa più profonda che avete condiviso di voi stessi.

Mentre il tempo passava senza guardare l'orologio, potevamo solo fare un giro veloce per la casa (com'è cambiata! dov'era finita la sala di registrazione?... ) al monumento della Vergine (quel grande pino l'ho piantato in una latta 43 anni fa, e quando non ci stava più è stato trapiantato dove si trova ora), all'officina (trasformata in sala riunioni), allo chalet (adattato a ostello), abbiamo fatto il giro della ringhiera della roccia (la fessura tra i timpani e la roccia è stata riempita).

C'è stato anche un momento per le sorprese: da Maimón avevano preparato per ognuno di noi una piastrella di quelle tolte dal chiostro, e Pepe ci ha portato una bottiglia di vino etichettata per l'evento. Grazie.



Abbiamo concluso con una cena a Cordoba e una breve passeggiata e sessione fotografica nei pressi della Moschea-Cattedrale e del Ponte Romano.

Così, la domenica mattina, uno dopo l'altro, siamo tornati alle nostre case e alle nostre solite faccende.

Ho vissuto un fine settimana da ricordare; non "da ripetere", perché non spetta a noi ripetere la magia di queste esperienze, ma non vedo l'ora di ritrovarmi di nuovo insieme. Tuttavia, non vedo l'ora di incontrarci di nuovo: che ne dite se la prossima volta ci vediamo ad Alcalá, in occasione del 50° anniversario di ... nel 2027, o in occasione del 45° anniversario di ... nel 2024?

Grazie a tutti voi.

# INTERVISTA – GIANLUCA MAURIELLO

Fr. José María Ferre

*Gianluca Mauriello, laico marista, è nato ed è cresciuto in Giugliano in Campania con i suoi genitori e due fratelli più grandi. Il suo primo incontro con la famiglia marista è avvenuto all'età di sei anni con l'inizio della scuola primaria. Così è cominciata la sua storia di scoperta e adesione al carisma e alla missione marista. Oggi, ai 40 anni, Gianluca è il coordinatore dell'Equipe d'Animazione dell'Italia marista.*



## **Gianluca, quali sono stati i tuoi diversi impegni e responsabilità all'Istituto Fratelli Maristi di Giugliano...?**

Dopo aver frequentato la scuola primaria e la scuola media, sono rimasto sempre in contatto con i fratelli e i gruppi di pastorale giovanile; ho fatto l'intero percorso di crescita umana e cristiana facendo l'animatore, il catechista, il volontario all'estero

in missione a Sarajevo e a Bucarest. Dopo l'università, e durante il mio lavoro come avvocato, ho sempre portato avanti l'impegno di catechista al corso di cresima, poi grazie all'accompagnamento con Fratello Pietro Codato ho scoperto il desiderio di approfondire la formazione teologica e religiosa e mi sono iscritto a Scienze Religiose presso l'università della Diocesi di Aversa. Una volta conseguito il titolo, sono stato contattato da Fr. Giorgio Banaudi, che mi chiese se fossi stato disponibile a prendere due ore di insegnamento della religione alle medie. All'epoca lavoravo nel mio studio legale come avvocato e pensai "Cosa sono due ore...? Ce la posso fare". E da questa decisione è iniziata la mia avventura da docente che mi ha fatto scoprire una vocazione vera e propria che forse in passato non avevo mai considerato. Dopo qualche anno, Fr. Damiano Forlani, mi propose il ruolo di delegato della pastorale di Giugliano, esperienza che ricordo molto positivamente per la ricchezza di "vita" donata e ricevuta, anche se è stata davvero molto faticosa.

## **Dal 2010 vivi la tua vocazione di laico marista in matrimonio con Rosa. Fate anche parte della comunità mista di Giugliano: come vivi questa esperienza?**

Questa esperienza nasce da un discernimento che Rosa e io abbiamo fatto e continuiamo a fare sulla nostra vocazione di cristiani e di maristi di Champagnat. Come individui e come coppia abbiamo scoperto e continuiamo ad avere il desiderio di condividere con i fratelli e con altri laici la vita e la missione di maristi. Alla fine del 2012 abbiamo scritto una lettera al fratello provinciale nella quale ci siamo resi disponibili a vivere questa dimensione lì dove il Signore ci avesse chiamato. L'esperienza in comunità non è stata e non

è semplice, occorre trovare sempre un equilibrio e un punto di incontro. Non nascondo che a volte ho sofferto molto per situazioni o parole poco gradevoli che non mi aspettavo di vivere e di ricevere, ma credo che fin quando si continui a mettere al centro il vangelo e gli insegnamenti di Gesù che si concretizzano nell'aiuto reciproco, nel dialogo costante, nella correzione fraterna...vale la pena investire la propria esistenza in questa esperienza. Con i fratelli condividiamo ogni giorno la preghiera e la cena e questo dà la possibilità a me ed a Rosa di avere spazio per vivere la nostra dimensione di coppia.

## **Adesso sei il coordinatore dell'EAI (Equipe Animazione Italia). Spiegaci questa nuova responsabilità e quello che coinvolge.**

Il ruolo di coordinatore dell'EAI è abbastanza complesso e articolato, praticamente vivi la dimensione del coordinatore COEM ma solo per la realtà italiana e senza avere lo stesso potere decisionale e di azione. Nell'arco della stessa giornata ti ritrovi ad accompagnare situazioni inerenti a tematiche di pastorale, di amministrazione, economia, risorse umane, solidarietà o educazione e, vista la varietà di problematiche e di argomenti, non è per niente facile! La burocrazia, le normative, le risorse limitate stanno rendendo sempre più complesso il nostro lavoro e occorre avere sempre i nervi saldi se no si rischia il burn out o un infarto in qualsiasi momento; Il vero dono è quello di condividere la missione nell'EAI con quattro meravigliosi compagni di viaggio con i quali c'è una grande armonia e un grande spirito di collaborazione; senza questa equipe il lavoro sarebbe impossibile da portare avanti.





### ***Dacci qualche dato statistico dell'Italia marista (opere, fratelli, laici, fraternità...)***

In Italia abbiamo 5 comunità, di cui una costituita da 4 fratelli e 2 laici; 1 comunità di animazione del carisma costituita da 9 laici e 4 fratelli; 5 scuole con circa 1700 alunni; 4 opere sociali; 3 progetti di solidarietà che non possono essere definiti vere e proprie opere sociali; 1 polisportiva marista, circa 200 dipendenti tra tutte le opere e comunità; 3 fraternità con circa 32 laici; 5 gruppi GVX con circa 550 giovani e 60 animatori, e 1 gruppo scout marista con 100 giovani e 10 capi; tanti laici e tante famiglie che si sentono maristi e che ringraziano il Signore per aver incontrato, vissuto e approfondito il carisma marista.

### ***Da 2003, l'Italia marista fa parte della Provincia Mediterranea. Come vivete questo nell'attuale realtà marista dell'Italia? (vantaggi, difficoltà...)***

Avere la possibilità di far parte di una rete internazionale di gruppi di lavoro e persone è stato un grosso vantaggio e ci ha consentito di avere una visione più ampia e un arricchimento indiscutibile in termini di conoscenze, confronto, approfondimento e management della missione. Certo le difficoltà e i limiti di questo assetto non mancano perché si tratta, comunque, di quattro paesi con una sensibilità diversa. Pertanto, questo tipo di organizzazione funziona e funzionerà se si continuerà da tutte le parti a fare uno sforzo per superare o ridurre le distanze di tipo, innanzitutto, linguistico, se si riuscirà a comprendere le diverse sensibilità e i contesti culturali di ogni realtà. Negli anni ho sentito alcuni fratelli lamentarsi di un atteggiamento troppo "spagnolescente" della parte italiana della provincia o addirittura descrivere la nostra Provincia Mediterranea come una realtà dove ci fossero "noi" (gli italiani) e gli "altri". Credo, però, che queste visioni stiano man mano scomparendo e che l'esperienza mi ha portato ad incontrare persone fantastiche in Spagna e in Libano che considero veramente di famiglia.

### ***In quest'Anno delle Vocazioni, quali sono le tue sfide e le tue speranze al riguardo dello sviluppo del laicato marista in Italia?***

Credo che quest'Anno rappresenti un'opportunità di riflessione seria e urgente per strutturare ed organizzare meglio la nostra missione in prospettiva

vocazionale. Occorre in tempi brevi rivoluzionare la nostra attuale struttura e sul modello delle prime comunità cristiane accogliere e accompagnare le persone che incontriamo. Chi si emoziona sfogliando e rileggendo la vita di Marcellino non può non sentire l'esigenza, l'inquietudine di mostrare e far conoscere il carisma marista agli altri. C'è bisogno di radicalità e di verità nelle relazioni; coraggio nell'azione, più passione nel sporcarsi le mani, più fervore con "gli ultimi" e riconoscere che il mondo, i giovani, le persone hanno un volto nuovo e pertanto c'è bisogno di nuovi maristi! In Italia, noto un'aria nuova e più voglia di mettersi in gioco...la strada è ancora lunga ma di tempo non è abbiamo molto. Dobbiamo continuare ad avere fiducia in Gesù e Maria: non è la nostra opera ma la sua opera.

***"C'è bisogno di radicalità e di verità nelle relazioni; coraggio nell'azione, più passione nel sporcarsi le mani"***

### ***Come si è arricchita la tua vocazione di laico marista nei tuoi contatti con le diverse realtà della nostra Famiglia globale?***

Grazie alla missione marista ho avuto modo di viaggiare molto, di vivere esperienze in varie parti del mondo e devo riconoscere che in ogni opera o comunità marista mi sono sentito a casa. Questo sentirmi a casa ha rafforzato e rinvigorito la mia vocazione di laico marista; ho sempre avvertito e continuo a sentire la presenza di Marcellino nella mia vita e l'incontro con altre realtà mi ha donato un punto di vista sempre differente su Marcellino e il carisma marista; per tale motivo considero ogni incontro, ogni evento o riunione a cui ho partecipato un vero e proprio dono, non è stato mai tempo sprecato, segno concreto di un CUORE SENZA FRONTIERE.



# TORNANO I CAMPI DI LAVORO DELLA MISSIONE SED MEDITERRANEA 2023

Il 22 e 23 ottobre, nel Centro Diocesano di Spiritualità "Beato Manuel Medina Olmos" della città di Guadix, si è tenuto il primo incontro per lanciare i Campi di Lavoro-Missione, organizzati dalla delegazione SED nella nostra Provincia Mediterranea, per il prossimo anno 2023.

La grande novità di quest'anno è che, finalmente, possiamo tornare alla normalità per quanto riguarda l'organizzazione e lo sviluppo dei Campi di Lavoro-Missione in tutti i territori in cui sono dislocati i programmi e i progetti di SED Mediterranea, dopo la pandemia che ci ha costretto a trascorrere tre estati senza poter svolgere i CTM come di consueto.

Durante il fine settimana, circa trentacinque volontari provenienti da tutte le aree della Famiglia Marista, accompagnati da un gruppo di volontari veterani, hanno lavorato su aspetti quali la motivazione a fare il volontario in un progetto di cooperazione internazionale, cosa significa essere un volontario SED e un volontario Marista o i passi da seguire nel processo, durante tutto l'anno, per diventare un volontario nel CTM di SED.

Una delle attività principali, e non poteva essere altrimenti, è stata la presentazione, da parte dei coordinatori dei diversi campi e dei volontari che hanno già partecipato ad alcuni di essi, di tutti i CTM offerti da SED Mediterranea: in Africa, tre campi in Costa d'Avorio e uno in Ghana. In Asia, la CTM in India e Fratel Juan Carlos ci hanno invitato, online, a partecipare al Progetto Fratelli in Libano. In America, e più precisamente in Bolivia, continua IL CTM di Comarapa, presentato da persone del Progetto Bolivia, di Roboré, spiegato da Fratel Goyo, di San José de Chiquitos e un possibile nuovo progetto nella zona di El Alto. In Perù, proseguono i colloqui con i partner per tornare ai tre CTM istituiti nel Paese. Infine, Kike, un volontario di lungo corso del progetto CIAO di Siracusa, si è collegato dalla Sicilia per presentarci l'unico CTM in fase di sviluppo nella nostra Provincia.

Questo incontro è servito a presentare le diverse attività e a marzo del prossimo anno si terrà il secondo incontro, con i gruppi di volontari già costituiti e con i CTM confermati, in cui si lavorerà su aspetti più specifici, come le questioni logistiche e tecniche in ogni territorio.

Non ci resta che ringraziare tutti i volontari e le volontarie mariste che partiranno per sperimentare l'incontro, per vivere a tu per tu con le realtà delle periferie del nostro mondo, seguendo la chiamata del carisma marista basato sul servizio e chiamato a costruire il Regno di Dio.

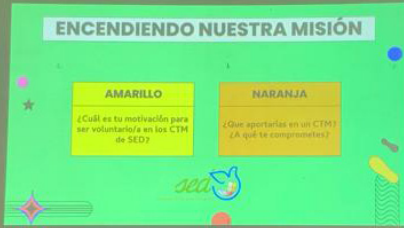
#SiamoMediterraneo



# AFRICA

## COSTA D'AVORIO

## GHANA



# AMERICA

## PERU

## BOLIVIA



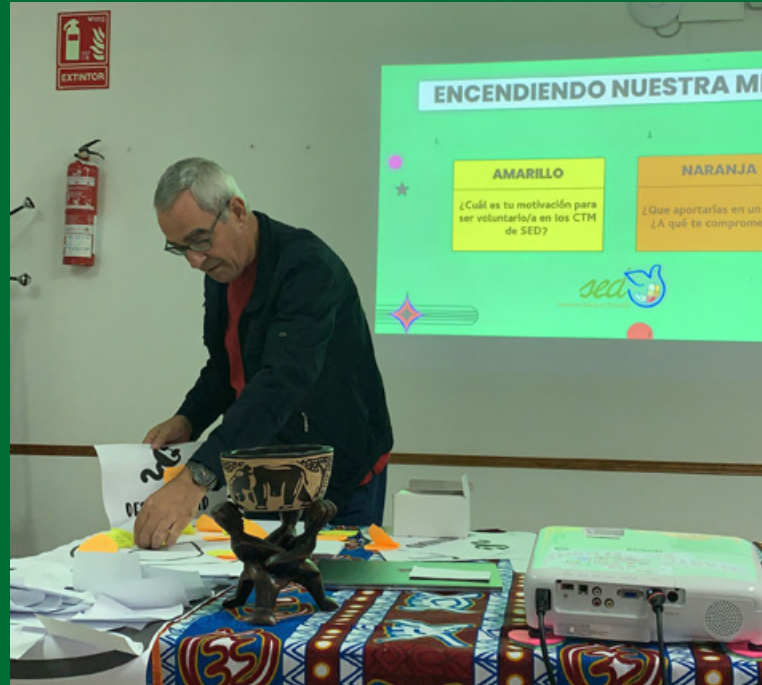
# ASIA

## INDIA

## LIBANO

# EUROPA

## ITALIA





## FORMAZIONE “PER UNA LEADERSHIP AL SERVIZIO, PROFETICO, QUALIFICATO... E FELICE”

*José Antonio Rosa*

Leo<sup>1</sup>... A questo punto potrebbe arrivare la domanda: cosa leggi? Ma no, non è la domanda giusta. La domanda giusta è: chi è Leo? Leo è un giornalista. Un giornalista qualsiasi? No, no, non un giornalista qualsiasi. È un giornalista marista. Vive a Porto Alegre (Brasile) e dice di non essere Brenero, di Brenes (Siviglia), la città dove si trovava, con la pastorale giovanile di quella parrocchia, in attesa di partecipare alla GMG 2011 a Madrid. La successiva domanda "fortunato" sei stato: "Cosa ci fa un quasi-Brenero come te, un giornalista, a lavorare al Centro Scolastico Solidale Marista (CESMAR)?". La risposta fu rapida e decisa: " Questa è la mia missione". Quell'esperienza in Spagna di undici anni fa, la sua sequela di Gesù e dell'istituzione marista e questo progetto, in particolare, è ciò che gli ha fatto capire che la sua missione è stata, per sei anni, nel CESMAR, come leader nella comunicazione e nel marketing, ed è da lì che sviluppa il suo servizio alla Chiesa e al mondo, nei Maristi.

Una bella testimonianza, non credi, caro lettore e cara lettrice? Da questa storia vocazionale, Pichi, María, José Antonio Paredes, Giuliano e un sottoscritto, José Antonio Rosa ci parlano dell'esperienza vissuta e della formazione ricevuta in questo corso universitario intitolato "Leadership al servizio, profetico e qualificato". Generare, come fa Leo, in modo esplicito, processi vocazionali e di sviluppo di carriera in chiave marista, e quindi di servizio, profetico, qualificato e FELICE, è ciò che questo programma di formazione per leader intende realizzare, che a sua volta ispirerà altri futuri leader maristi attraverso azioni testimoniali e formative e altre azioni ad hoc.

È stato organizzato congiuntamente dal Consiglio Generale di Roma, attraverso le persone dei Fratelli Luis Carlos Gutiérrez, Vicario Generale, e Goyo Linacero, coordinatore dell'iniziativa, insieme ad Ana Clarissa Matte, coordinatrice del progetto per conto della Pontificia Università Cattolica del Rio Grande Do Sul in Brasile (PUCRS).

Il corso era chiaramente diviso in due fasi. Il primo è stato online, con un totale di undici argomenti, con le relative videolezioni e i corrispondenti compiti da sviluppare, come ad esempio: la leadership di servizio (introduzione, concetto e caratteristiche), l'economia a favore della Missione Marista, la leadership di servizio, la "pre-visione" e la pianificazione strategica, la leadership di servizio nell'educazione, nella missione e nel ministero pastorale, ecc. La seconda fase è stata frontale nella città di Porto Alegre (Brasile), dove, nello spazio dell'Università Marista del PUCRS, è stato possibile condividere tutto ciò che è stato elaborato dal mese di maggio e vivere le esperienze mariste di servizio, conoscendo i diversi progetti del nostro Istituto nella Provincia Marista del Brasile Rio del Sur. La formazione è stata accompagnata da splendidi insegnanti del PUCRS e da altri collaboratori, che hanno dato molta qualità e hanno contribuito a concretizzare e realizzare l'obiettivo che la formazione stessa avrebbe aiutato a qualificare di più e meglio i leader che vi hanno partecipato.

<sup>1</sup>gioco di parole in spagnolo: Leo (nome proprio) - leggo (da leggere)



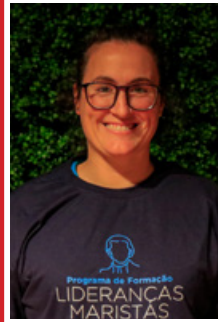
Ecco le testimonianze dei cinque membri della nostra Provincia Marista di Mediterranea che hanno partecipato.

## JOSÉ ANTONIO PAREDES MORENO



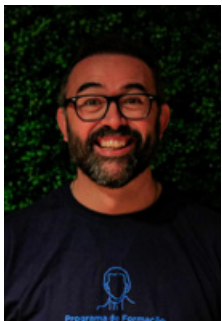
*"Se devo riassumere la mia esperienza dell'intero processo, il sentimento principale che emerge è quello della gratitudine. Mi sento enormemente privilegiato nel continuare ad avere l'opportunità di formarmi e di camminare circondato da persone meravigliose, costruendo insieme, Fratelli, laici e laiche, il sogno di Champagnat. Sono stati sicuramente mesi stimolanti per rafforzare il nostro impegno con un tocco finale che ci invita a continuare ad andare incontro, con coraggio, alle persone che ne hanno più bisogno."*

## LUCÍA DE PEREDA LLORENS



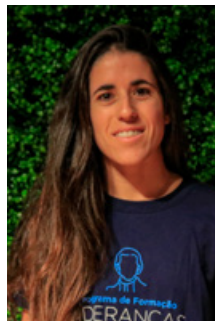
*"È stata un'esperienza PREZIOSA, non solo per tutto quello che si è aggiunto a livello personale (che con un gruppo di persone come quello in cui ci trovavamo è stato molto, ma molto buono) ma anche per la spinta che ci dà nel nostro essere maristi e nel nostro impegno come laici e membri di Equipe Provinciali a GUARDARE OLTRE. Come ci è stato detto lì: "Ora andate e fate lo stesso".*

## JOSÉ ANTONIO ROSA LEMUS



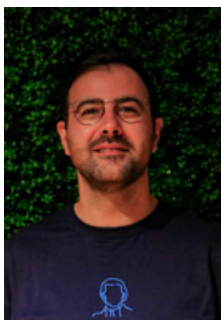
*"Due aggettivi sulla formazione: stimolante e coinvolgente. La formazione ha generato una motivazione in più per il servizio marista che sono chiamato a svolgere, tanto per i contenuti quanto per la comunità marista con cui ho condiviso tutti questi mesi. È stata una mediazione speciale dell'Amore che Dio ha per noi e ci sentiamo impegnati a ricambiarlo in chiave di servizio."*

## MARÍA GONZÁLEZ GALO



*"Essere dei leader servendo, servire facendo dei leader... questa formazione è stata un dono meraviglioso, un'esperienza fondamentale e uno scambio culturale/provinciale senza precedenti". Ma non lo vedo come un "premio", bensì come una responsabilità. Ho imparato che il leader è empatico, coraggioso, fiducioso, compassionevole, fa gioco di squadra, aiuta gli altri a SOGNARE.... Il nostro migliore esempio: il Padre Champagnat. Maria e Gesù ci guidino in questo compito".*

## GIULIANO PANICO



*"Quale leader marista sogno di essere? 60 leader maristi provenienti da 20 nazioni hanno cercato di rispondere a questa domanda partecipando a una formazione online che si è conclusa con un momento esperienziale presso l'Università Pontificia Marista di Porto Alegre. È stata un'esperienza che porterò sempre nel cuore, che mi ha segnato umanamente, spiritualmente e professionalmente; ho potuto sperimentare il dono della rete marista internazionale e interculturale. Ascolto, condivisione, spiritualità ed empatia sono stati i sentimenti che ci hanno accompagnato in questo viaggio."*

*Da oggi i maristi di Champagnat hanno un nuovo obiettivo: essere leader profetici e servire per continuare e diffondere il sogno di padre Champagnat.*

*Ora tocca a noi... DIAMO VITA AL SOGNO".*

Concludiamo sottolineando soprattutto, come ci indicano i partecipanti della Provincia Mediterranea, che tutta la formazione li ha portati a prendere coscienza dell'ultimo aggettivo del nostro titolo: **essere un leader marista nel servizio, essere profetico ed essere qualificato, è una chiamata che Dio fa a tutti i maristi, attraverso gli occhi dei bambini, e rispondere ad essa è ciò che li rende FELICI nel Signore.**

Andiamo avanti con questa leadership, proposta per essere più felici DONANDO VITA!

# 6 anni a Siracusa

Fr. Giorgio Banaudi



Nella mattina del 6 ottobre sono cominciati a circolare sui social maristi un paio di video, che ricordavano un anniversario speciale, poi, veloci, sono arrivati i contatti, i like, gli auguri di circostanza. Ne siamo rimasti sorpresi anche noi della comunità di Siracusa, visto che gli impegni della giornata avevano già preso il sopravvento sulle celebrazioni, visto che proprio nella preghiera del mattino avevamo ricordato in semplicità questo sesto compleanno per i maristi di Siracusa. Negli annali della comunità abbiamo rintracciato le poche parole di fr. Onorino, che ricordava il suo arrivo:

Giovedì 6 ottobre 2016

Ore 9,30 arrivo a Siracusa. Chiedo se è questa la stazione buona o se ce n'è un'altra e il ferroviere mi risponde: "Guardi, i binari finiscono qui, più avanti non si va".

E dopo i colloqui col vescovo, la ricerca di un luogo dove sistemarsi, qualche idea su cosa fare, nel giro di poche settimane questo progetto nato sull'onda dell'entusiasmo per il bicentenario del sogno di Marcellino Champagnat ha cominciato poco alla volta a diventare realtà.

Naturalmente tutto questo è stato possibile soprattutto grazie alle persone: subito dopo fr. Onorino (Italia) e Br. Michael (dall'Australia) sono arrivati i giovani laici Gabriel (dal Brasile) e Mario (dal Cile), nell'estate successiva è giunto anche fr. Ricardo (dal Venezuela, ma passando dalla Cina e dalle Filippine!) e poi, nello stile dell'esperienza Lavalla200>, aperta a tutti quanti, ecco arrivare le prime presenze femminili, Rosa (dalla Spagna) e pochi mesi dopo anche Nina (dal Brasile). Quanta vita nella comunità, prima sistemata un po' alla buona presso la Caritas e poi in un appartamento nel cuore del quartiere in cui sorge anche il Ciao.

Man mano che la comunità diventava più interculturale e variegata, prendeva corpo anche la missione. Inizialmente si è cercato di capire come poter essere al fianco dei minori migranti, andando a visitare i centri di accoglienza, le strutture e le associazioni che già erano coinvolte in questo settore. La collaborazione è stata intensa e fruttuosa, tante le persone di buona volontà che ci hanno aiutato.

Poco alla volta si è realizzato il progetto del CIAO, un centro che ora sembra un elemento necessario e utilissimo per il territorio, ma che ancora non aveva precedenti; un luogo aperto ai migranti, alle associazioni, alle persone, luogo di incontro, di formazione, di aiuto, di studio dell'italiano, di proposte molteplici. E da questa realtà sono poi scaturite altre iniziative e ci siamo resi conto di altre necessità. Come quella di offrire ai giovani migranti strumenti concreti per avviare l'integrazione nella società italiana, a partire dall'accoglienza in una casa, un aiuto diretto per le spese e le necessità di chi inizia un lavoro o deve terminare gli studi: nasce così il progetto degli Alloggi per l'autonomia, che ora conta 3 appartamenti e una dozzina di ospiti. E il Ciao continua ad ampliare l'offerta di aiuto per i migranti del territorio: doposcuola per i bambini, aiuto per conseguire la patente di guida, il gettonatissimo servizio di consulenza legale...

Intanto la nostra presenza deve fare i conti, come tutti, con la pandemia; quindi attività ridotte e chiusure forzate; aggiungiamoci pure le difficoltà politiche italiane con conseguenti scelte di chiusura e di confusione normativa. Ma si partecipa ugualmente all'impegno locale, qualcuno diventa volontario della Croce Rossa, si entra come partner in progetti di aiuto, si sfruttano gli spazi aperti per offrire ai bambini la possibilità di campi estivi.

Il tempo passa e la Comunità, come un albero, cambia alcune foglie; nel 2019, dopo 3 anni, fr. Onorino termina il suo impegno, arriva fr. Giorgio, poi Gabriel e Mario ci lasciano per altre esperienze. Anche Rosa finisce la sua esperienza nel 2020 (e continua come laica marista a Cuba), ma subito arriva forza nuova, con Kike (dalla Spagna). L'ultima partenza, dopo le fatiche del campo estivo di luglio 2022 è quella di Nina che dopo quasi 4 anni torna in Brasile. E proprio come regalo dei 6 anni è in arrivo un altro laico marista da Cordoba, Juan Antonio. L'albero continua a crescere e affronta le nuove situazioni con la flessibilità che la vita ci chiede.

Il percorso che ci ha condotti fin qui segna già una direzione chiara, come maristi è bello sentirsi accompagnati da tanti, alunni, famiglie, laici, fratelli... che ci sostengono in questo impegno e chissà, se qualche lettore curioso volesse condividere con noi parte di questo impegno, le possibilità non mancano. Vi aspettiamo!





Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 8 - Ottobre, 2022

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea  
[comunicacion@maristasmediterranea.com](mailto:comunicacion@maristasmediterranea.com)